

<b>PARMA</b>	<b>2</b>	<b>TORINO</b>	<b>0</b>
Bucci (84' Galli)	6,5	Pastine	6,5
Mussi (73' Castellini)	6	Angioma	6,5
Di Chiara (52' Crippa)	6,5	Caricola	6
Minotti	6	(60' Tosto)	6
Apolloni	6,5	Falcone	6
Couto	6	Torrisi	6
Brolin	6	Maltagliati	6
D.Baggio	6	Rizzitelli	6
Sensini	6	Scienza	6
Zola	7	Silenzi	6
Branca	6,5	Pelè	6,5
All: Scala		Pessotto	6,5
(14 Pin, 16 Lemme)		All: Sonetti	
		(12 Simoni, 14 Cristallini,	
		15 Sinigaglia, 16 Luiso)	

ARBITRO: Pellegrino di Barcellona  
 RETI: 55' Zola, 85' Branca su rigore  
 Note: angoli: 3-2 per il Torino. Giornata nuvolosa, terreno in buone condizioni, spettatori 25.000. Ammoniti: Caricola, Apolloni e Branca per gioco scorretto. In tribuna il ct della nazionale Arrigo Sacchi.

# Parma avanti col pilota automatico

Un gol di Zola e un rigore di Branca: i gialloblù ottengono i tre punti con il minimo sforzo, e restano in testa alla classifica. Brutto esordio sulla panchina del Torino per il neoallenatore Nedo Sonetti.

DAL NOSTRO INVIATO  
**WALTER GUAGNELI**

PARMA. Arrigo Sacchi si ripresenta al Tardini per seguire Branca, invece ritrova ancora Zola. Il fantasma di Scala come martedì scorso in Coppa Uefa regala una vittoria pesante al Parma. Con uno splendido gol al 55' brucia sul nascente i fischi dei tifosi, spazientiti per l'abulia della manovra gialloblù. Zola intuisce che la veloce percussione sulla fascia destra del tandem Mussi-Crippa può avere sviluppi importanti e si apposta al centro dell'area dove puntualmente riceve palla. Una virata, un dribbling e un tiro angolato firmano il vantaggio. La squadra di Scala si sveglia e ritrova vigore e lucidità che erano mancati per tutto il primo tempo.

Il gioco granata, vivace e spregiudicato, stupisce e gela il Parma. In sostanza per tutto il primo tempo i ruoli vengono ribaltati, nel senso che il Torino fa gioco e si rende pericoloso, il Parma praticamente

sta a guardare e deve organizzare la difesa. Nell'intervallo Scala capisce che qualcosa va cambiato: così pochi minuti dopo l'inizio del secondo tempo mette in campo un Crippa piuttosto arrabbiato per essere stato costretto alla panchina. L'ex napoletano trova subito modo di «vendicarsi» facendosi promotore dell'azione che mette in condizione Zola di segnare il primo gol. Il Torino è ko.

Dall'illusione del pareggio prestigioso al Tardini passa allo scoramento. Sonetti dalla panchina urla tutta la sua rabbia. Il suo gesticolare produce qualche ulteriore effetto: Scienza e soci tentano il recupero e creano un paio di occasioni da gol che Bucci sventa da campione. E allora il Toro s'arrende. A nove minuti dalla fine Zola va a



Duello aereo tra Sensini e Angioma

Fabbiani-Pinto Ansa

cercare con furbizia il contatto in area. Maltagliati e Angioma lo «chiudono» e lui accentua la caduta. Pellegrino fischia il rigore. Branca realizza dagli undici metri, unico gesto importante in una partita per il resto opaca per lui. Sacchi in tribuna annotta.

Il Parma porta a casa i tre punti senza entusiasmare. Scala a fine partita si difende: «Avevamo di fronte un Torino in grande condizione. Abbiamo faticato moltissimo a superare il filtro» di centrocampo del granata. La nostra è stata una partita d'attesa. Nel secondo tempo siamo riusciti a venir fuori in maniera più che buona. Dunque nessun processo alla squadra. Anzi, oggi ho visto importanti progressi in ogni reparto. Non dimentichiamo che nell'ultimo mese fra Coppa Italia, Coppa Uefa e cam-

peonato abbiamo giocato nove partite. Volete concederci un po' di affaticamento? La stagione non ci dà tregua».

Asprilla, in tribuna per l'impetosa legge del turn over (il Parma ha 4 stranieri) ha un diavolo per capello. Come Crippa. Cose che capitano quando si ha la «rosa» folta. Scala però non teme ammutinamenti. Anche perché, con l'impegno su tre fronti, ci sarà spazio e soddisfazione per tutti o quasi. Ieri l'allenatore ha mandato in campo anche il secondo portiere Giovanni Galli che viaggia verso le 500 presenze in serie A. Adesso è a quota 487. Finalino per Zola: dedica la rete ad Asprilla deluso e silenzioso in tribuna. La strada per lo scudetto passa anche da uno spogliatoio «compatto». E il goleador sardo cerca di dare una mano a Scala.

## LE PAGELLE

### Il solito Zola una spanna su tutti Al Toro non basta la vivacità di Pelè

**Bucci 6,5:** è in grande condizione e fa sembrare facili anche le cose difficili. Un paio di interventi su tiri di Angioma e Scienza sono da applausi. (dal 82' Galli s.v.)

**Mussi 6:** presidia la fascia destra della difesa con sufficiente sicurezza, ma non osa alcuno sganciamento offensivo. La stanchezza del mondiale si fa sentire (dal 73' Castellini s.v.)

**Di Chiara 5,5:** vale lo stesso discorso di Mussi con la differenza che il terzino sinistro prova a scendere sulla fascia ma sbaglia parecchio. (dal 54' Crippa 6,5: schiuma di rabbia per la panchina iniziale. Una volta entrato in campo trova modo di metterlo lo zampino nell'azione che porta al gol di Zola che sblocca il risultato. Poi macina chilometri per dimostrare a Scala l'errore commesso a lasciarlo fuori)

**Minotti 6:** coordina la difesa con sufficiente sicurezza mostrando d'aver compiuto un passo in avanti verso la migliore condizione.

**Apolloni 6,5:** c'era Sacchi e il «centrale» ha mostrato la solita sicurezza negli anticipi e nel gioco aereo.

**Couto 6:** si limita all'ordinaria amministrazione senza avanzare mai dalla linea difensiva. Evidentemente questa era la disposizione dell'allenatore.

**Brolin 6:** corre e lotta al fianco di Baggio, ma il centrocampo non riesce comunque a trovare geometrie efficaci e precise.

**Baggio 6:** progredisce anche se lentamente. Stavolta si rende protagonista di un paio di incursioni offensive, ma nell'organizzazione di gioco è ancora lontano da una resa accettabile.

**Sensini 6:** tutti pensavano dovesse tornare in tribuna per far posto ad Asprilla, invece gioca 90 minuti su livelli tutto sommato buoni. Corre contrasta e tampona. Una presenza sempre sufficiente e limpida la sua.

**Zola 7:** decisivo in Coppa, decisivo in campionato. I destini del Parma in questo momento sono legati a doppio filo con le invenzioni del fantasista sardo. Splendido nell'azione del primo gol, astuto nella ricerca del rigore.

**Branca 5,5:** Sacchi si presenta al Tardini per vederlo, ma rimane deluso. L'attaccante tocca pochi palloni, anche perché il centrocampo produce poche palle pulite nei 20 metri finali. Il gol su rigore non gli garantisce la sufficienza. □ W.G.

**Pastine 6,5:** non ha colpe sul primo gol di Zola. Sbriglia un paio di situazioni difficili con ottime parate.

**Angioma 6,5:** vivacissimo sulla fascia destra. Con la sua velocità a volte mette in crisi Di Chiara. Ottima una sua percussione che lo porta a tu per tu con Bucci che però sventa il tiro.

**Caricola 6:** presidia la fascia destra con ordine e determinazione e tenta anche qualche puntata in avanti però senza apprezzabili risultati. (dal 60' Tosto 6: si lancia in avanti, cerca qualche «triangolo» con buona precisione)

**Falcone 6:** svolge il suo lavoro nel cuore della difesa con ordine senza eccedere in interventi falllosi.

**Torrisi 6:** guida la retroguardia senza sbavature, poi quando la squadra va in svantaggio tenta un paio di avventure in avanti ma senza successo.

**Maltagliati 6:** da ex ci teneva tantissimo a far bella figura. E in effetti non se la cava male.

**Rizzitelli 6:** parte con un'occasione rarissima che fallisce mandando la palla a lambire il palo. Poi tenta una timida protesta per un presunto atterramento in area ai suoi danni ma l'arbitro non abbozza. Per il resto tanto movimento e buona dedizione.

**Scienza 6:** è il motorino del centrocampo di Sonetti. Dai suoi piedi partono tutte le iniziative. Trova spesso l'appoggio di Pelè e di Pessotto Purtoppo per lui la retroguardia del Parma argina tutto e soprattutto Bucci dice no a una sua conclusione meritevole di maggior fortuna.

**Silenzi 6:** si agita da una parte all'altra dell'attacco e si trova anche nella condizione di battere a rete alcune volte, ma non ha fortuna.

**Pelè 6,5:** vivacissimo per 90 minuti. Cerca costantemente l'azione personale mettendola sul piano della velocità. In effetti porta lo scompiglio a più riprese nella retroguardia del Parma che però si salva.

**Pessotto 6,5:** diligente e intelligente riesce nell'ingrato compito di contrastare e frenare le iniziative avversarie nella zona di centrocampo per poi ripartire e cercare avventure in avanti. E si trova pronto due volte alla battuta a rete. □ W.G.

La squadra emiliana, travolta dal Genoa, è l'unica a quota zero

## La Reggiana resta sola

GENOVA. Probabilmente aveva ragione Scoglio, quando reclamava rinforzi per il suo Genoa. Lo si è visto contro la Reggiana: l'innesto di Manicone ha risvegliato la squadra ligure (prima vittoria in campionato) ed uno Skuhravy che è tornato a segnare, addirittura una doppietta. Ancora al palo invece la Reggiana, unica squadra con zero punti, confortata soltanto dai progressi di Futre, il quale nonostante sia stato utilizzato solo nella ripresa è andato subito in gol (47') con una precisa e forte punizione ed ha tenuto sulle spine i padroni di casa fino alla fine. L'esordio di Manicone è stato molto positivo: in coppia con Bortolazzi ha costituito, insieme ad Onorati e Ruotolo, un'autentica cerniera a centrocampo, destinata a migliorare con il tempo, che protegge la difesa e giova agli attaccanti Skuhravy e Nappi, non più costretti ad arretrare a turno per dar man forte ai compagni.

Sempre più traballante invece la panchina di Marchioro: la sua squadra non ha risparmiato energie, ma a questo punto c'è il timore che non possa essere sufficiente per risolverle le sorti l'utilizzo a tempo pieno di Futre, l'unico dei granata emiliani ad impensierire la difesa avversaria (Dionigi si muove bene, ma è troppo giovane).

Con l'inserimento di Manicone l'allenatore Scoglio ha relegato in panchina l'olandese Van't Ship, mentre Marchioro a sorpresa ha preferito iniziare la partita con il giovane Dionigi lasciando Futre tra le riserve. Il predominio rossoblù a centrocampo è stato immediato tanto che De Napoli, Oliseh e Cherubini (in difficoltà contro un vivacissimo Onorati), sono sempre stati costretti a tamponare le trame degli avversari. A peggiorare la situazione per la Reggiana ci ha pensato Skuhravy, vincitore del duello con Gregucci. Al 24 l'attaccante rossoblù ha aperto le marcature sfruttando in giravolta di testa un preciso lancio in verticale di Onorati. Quest'ultimo poi ha raddoppiato al 38', coronando la sua ottima prova, con un preciso tiro al volo da fuori area che ha sorpreso Antonoli.

<b>GENOVA</b>	<b>3</b>	<b>REGGIANA</b>	<b>1</b>
Tacconi	6	Antonoli	6
Torrente	6	Gregucci	5
Francini	6	Zanutta	5,5
(47' Delli Carri)	6,5	Cherubini	6
Manicone	7	(62' Accardi)	s.v.
Galante	6,5	Sgarbossa	6
Signorini	6	De Agostini	5
Ruotolo	6,5	Esposito	5,5
Bortolazzi	6,5	Oliseh	6
Nappi	6	Dionigi	6
(77' Van't Schip)	s.v.	De Napoli	5,5
Skuhravy	6,5	Mateut	5,5
Onorati	6,5	(46' Futre)	6
All: Scoglio		All: Marchioro	
(12 Micillo, 14 Marcolin,		(12 Sardini, 13 Parlato, 15	
15 Signorelli)		Cozza)	

ARBITRO: Bolognino di Milano.  
 RETI: nel pt 24' Skuhravy, 38' Onorati, nel st 2' Futre, 37' Skuhravy  
 NOTE: angoli: 5-3 per il Genoa. Giornata calda, cielo semicoperto, terreno in buone condizioni, spettatori 25.000. Ammonito Skuhravy per ostruzionismo.

Le prime reazioni degli ospiti sono arrivate nella ripresa con l'innesto di Futre al posto dello spento Mateut. Il portoghese dopo soli due minuti ha accorciato le distanze (2-1) con una forte punizione rasoterra sulla quale Tacconi si è tuffato inutilmente, quindi al 59' ha creato un'ottima occasione per Esposito, il cui tiro è stato troppo debole. A questo punto ai rossoblù è bastato raddoppiare la marcatura sul portoghese (Delli Carri e Galante) per spegnere le velleità degli ospiti che al 72' hanno perso le speranze di pareggiare: l'incontro: cross di Bortolazzi con Skuhravy a saltare in alto di tutti e mettere a segno la sua doppietta.

Per i veneti a Napoli i primi gol e il primo punto della stagione

## Il Padova infrange i tabù

NAPOLI. Una partita rocambolesca con sei gol (due su rigore) segnati tutti nella ripresa, con il secondo tempo giocato in 10 (il Napoli) contro 9 (il Padova) a seguito di tre espulsioni, con i padroni di casa che regalano agli ospiti, in un finale-choc, il primo punto ed i primi tre gol del campionato. A cinque minuti dalla fine dell'incontro gli azzurri erano in vantaggio per 3-1. All'85 ed all'86 ci pensa il duo Matrecano-Tagliatalata a confezionare il pacco dono per i veneti. Finisce con i patavini che raccolgono gli applausi (rabbiosi) del pubblico in mezzo al campo, con i partenopei che fuggono negli spogliatoi subissati dai fischi e con l'unanime considerazione che quest'anno il Napoli dovrà concentrarsi e lottare fino in fondo per evitare la retrocessione.

Dietro ad una eventuale vittoria degli azzurri si sarebbe celato l'inganno. I due gol (uno su rigore) messi a segno da Rincon non avrebbero comunque potuto cancellare la sua avvilente prestazione. E lo stesso discorso vale per Agostini, autore peraltro di una splendida rete. Il gioco di squadra latita. Il tasso tecnico è basso. La difesa (soprattutto sul lato destro) fa acqua e Tagliatalata, nei momenti cruciali, dimostra ampi limiti.

Il vero Napoli si vede nel primo tempo. Squadra abulica, mal messa in campo, senza inventiva. Il Padova, giostrando in contropiede, sfiora il gol con Putelli, Coppola e Lalas nei primi minuti. Alla fine della prima frazione di gioco i primi episodi determinanti. Putelli reagisce ad un fallo di Matrecano e va a fare la doccia (41'). Cinque minuti dopo si pizzicano Cannavaro e Coppola e Franceschini li invita a raggiungere Putelli negli spogliatoi. Nella ripresa il Napoli, con un uomo in più, si getta a testa bassa in avanti alla ricerca del gol. Al 52' Rincon ferma un tiro di Boghossian davanti al portiere ed insacca. Tre minuti dopo Buso trova Agostini in profondità e l'ex condor spedisce in rete con una cannonata dal basso verso l'alto. Passano altri dieci minuti e Tarantino tocca Maniero in area. Rigore trasformato da Longhi. Al 73' il Napoli

<b>NAPOLI</b>	<b>3</b>	<b>PADOVA</b>	<b>3</b>
Tagliatalata	5	Bonaiauti	6
Matrecano	5	Balleri	5,5
Politano	s.v.	(69' Fontana)	s.v.
(16' Tarantino)		Gabrieli	6
Pari	6	Franceschetti	6
Cannavaro	5,5	Rosa	5,5
Cruz	5	Lalas	6
Buso	6	Perrone	5,5
Boghossian	6	(53' Maniero)	6,5
Agostini	5,5	Nunziata	6
Rincon	6	Putelli	5
Pecchia	6	Longhi	5,5
		Coppola	6
All: Guerini		All: Sandreani	
(12 Di Fusco, 13 Luzzardi,		(12 Dal Bianco, 13 Tentoni,	
15 Altomare, 16 Corini)		14 Lavezzì)	

ARBITRO: Franceschini di Bari.  
 RETI: 52' Rincon, 55' Agostini, 65' Longhi su rigore, 83' Rincon su rigore, 85' e 86' Maniero.  
 NOTE: angoli: 8-2 per il Napoli. Cielo nuvoloso con forte caldo. Spettatori: 40.000. Espulsi Putelli (41') per fallo di reazione su Matrecano; Cannavaro e Coppola (46') per reciproche scorrettezze. Ammoniti: Nunziata, Gabrieli, Matrecano e Maniero per scorrettezze; Agostini e Rincon per comportamento non regolamentare.

sembra chiudere la partita con un rigore messo a segno da Rincon e guadagnato da Pecchia, falcato da Gabrieli. Dopo due minuti però comincia il riscatto del Padova che ha il merito di credere fino in fondo nel pareggio e di non mollare mai, nonostante l'infenonata numerica. C'è un traversono di Gabrieli da sinistra e Maniero, appostato sul secondo palo, non contrasta, depone in rete di testa. Passa appena un minuto e l'azione si ripete. Questa volta Maniero, mentre Matrecano sonnecchia, infila la palla in rete con un diagonale rasoterra e malandrino che passa tra le gambe di Tagliatalata.